Venerdì 26 Giugno 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 152.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO DI LUGLIO
È APERTO
NUOVO PERIODO D'ASSOCIAZIONE
alla *Patria del Friuli*
ai prezzi indicati in testa del Giornale.

La Direzione e l'Amministrazione saranno riconoscenti agli egregj concittadini e comprovinciali che, aderendo cortesi all'invito, si uniranno a que' molti, i quali onorarono con la firma al principio dell'anno, ed agli altri moltissimi che da venti anni alla PATRIA DEL FRIULI *mantennero costante benevolenza.*

QUATTRO PAROLE
ALL'ORGANO
della Democrazia friulana

II.

Egregi scrittori del *Paese*, che parlate a nome della *Democrazia friulana*, Voi ragionevolmente esigete dai pubblicisti *carattere, opinioni, convinzioni*. Per Voi è uomo di *carattere* quegli che in vita sua non muta *opinioni* ed ha fermezza di *convinzioni*. Ma confessate poi che, malgrado lo *studio delle cose e la vita vissuta*, vi hanno *convinzioni forse sbagliate*, e tuttavia ad esse *convinzioni* non si dee venir meno mai. Insomma Voi, o Signori della *Democrazia friulana*, vorreste che tutti fossero partigiani ed ostinati nella partigianeria; e per Voi la parte la più pura, la più generosa, la più corrispondente all'*ideale* della prosperità della Nazione, si è la *Parte democratica*.

Io, al contrario, penso un po' diversamente da Voi. E che volete farci? *Tot capita tot sententiae.* Ed a pensare diversamente mi condusse *lo studio delle cose e la vita vissuta*. E siccome suppongo Voi baldi giovanotti, ed io carnevali e quaresime ne ho contate assai, non mi è dato sbarazzarmi dal fardello di lunghe, mature e anche dolorose esperienze.

Certi *ideali* di libertà vera, e di vita pubblica degna dell'Italia rigenerata, ed i costumi di onesta cittadinanza, li ho concepiti anch'io; ma la esperienza ed il tempo mi fecero capire come molti corrano dietro, con ansia, ad illusioni e a vanità.

Carattere! opinioni immutabili! convinzioni! Ma non avete udito dire che appunto quello che oggi manca, è il *carattere?* E non sapete forse che le *opinioni*, non nella teoria, ma nella realtà sperimentale, possono, anzi debbono variare secondo l'infinita varietà delle vicende umane? E non sapete che, appunto in seguito ad esperienze nuove, secondo quelle varietà si modificano necessariamente eziandio le *convinzioni*?

Nè ciò dico a mia scusa, dacchè mi sarebbe facile provarvi che forse io sono tra i pochi, cui nella critica e nei giudizj sulla politica italiana (dacchè Voi più specialmente alludete ad opinioni ed a convinzioni politiche) non fu uopo di mutarle, nè per egoismo utilitario nè per opportunismo.

La prova starebbe in un numero piuttosto grosso di scrittarelli su ogni argomento politico, economico e di filosofia civile ecc., perchè io ho seguito per anni annorum, e sèguito ancora, la massima; *nulla dies sine linea*; ed oltrechè scrivere Giornali, ho scrivacchiato opuscoli, e persino qualche volume. Ma siccome l'esumare tutta questa roba, ormai stravecchia, sarebbevi di indigesto; siccome poi il vostro appunto concerne precisamente, e quasi unicamente, le *opinioni* e *convinzioni politiche*, così con quattro parole alla carlona posso dirvi, su queste, il fatto mio.

Opinioni e *convinzioni* si formano, per elaborazione dell'intelletto e per osservazione ed investigazione sugli oggetti che si presentano all'occhio o sui fatti che si succedono nella vita della società e degli individui. E a formarle non poco interviene il cervello funzionante, ed un tantinino anche il cuore. Or bene, ne' *giorni sonnolenti* io imparai la politica sui libri, e, qual professore di Storia, ho dovuto leggerne molti. Da quelle letture, e forse per il temperamento mio (quando co' miei studj giunsi all'esordire delle risoluzioni) sentii predilezione pei Girondini ed ebbi paura dei Giacobini. Poi (per venire ai Partiti più tardi pullulanti in Italia) dai Versi del Giusti appresi la caricatura di certo ambiguo ed esagerato patriotismo. E venuti, per fortuna, i tempi nuovi, l'attenta osservazione di quanto svolgevasi sotto i miei occhi, mi persuase essere stato il Giusti in que' suoi ritrattini un pittore *verista*. Ed ecco spiegato perchè, scrivendo io dal 66 in poi sulla politica italiana, ho potuto apparire affetto di *moderatismo*. Ma ricordomi bene di non avere mai adulato i Moderati, anzi di avere scherzato sulle loro Consorterie burbanzose ed intransigenti, come, più tardi, nata la cosidetta *Progresseria*, non ne volli essere schiavo. E da ultimo, ingrossatosi il Radicalismo come Partito politico, pur riconoscendo io che l'azione di esso in Parlamento non fosse sempre inutile qual critica dell'opera de' Ministri, non credetti quel Partito atto a dare un programma positivo di Governo, e poi, e poi ne temevo i *sottintesi*. Quindi, pur stimando individualmente taluni Radicali, sul Partito conservai il primo giudizio fattone, o pregiudizio, specie per le loro violenze ed esorbitanze.

Udita questa confessione, è chiaro come da taluni, e l'altro jeri dai signori del *Paese, organo della Democrazia friulana*, mi sia venuta la taccia di mutar le *opinioni* e di non aver *convinzioni*. Non posso essere *partigiano*; ecco tutto.

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 25.

Presiede il Presidente FARINI.

Discutesi il bilancio dei lavori pubblici.

Poichè si fanno appunti sull'esercizio delle ferrovie, e che Saracco accenna allo scader delle convenzioni fra nove anni ed al bisogno di preparare un nuovo indirizzo; il ministro Perazzi dice credere che si possano fare convenzioni nuove, che dieno alle società maggior libertà e maggior responsabilità. Le Società devono diventare concessionarie della proprietà e dell'esercizio, ma i servizi devono essere proporzionati ai bisogni con una classificazione delle ferrovie in gruppi, ciascuno con un tipo speciale di servizio. Prevede le enormi difficoltà che il suo progetto incontrerà alla Camera per riduzioni di treni e fermate.

Saracco: — Sarà impossibile.

Perazzi non si nasconde la difficoltà, andrà fino in fondo e sarà battuto forse, ma non se lo augura per il bene del Paese.

Camera dei Deputati.

Seduta antim. del 25.

Presiede FINOCCHIARO APRILE.

Approvansi alcuni articoli del progetto di legge sulla marina mercantile. Ed all'articolo 12 si presenta un ordine del giorno dal deputato Valli Eugenio chiedente che il dazio d'entrata sul granone bianco sia cresciuto da lire 1.15 a 7.50 per quintale.

Seduta pomeridiana.

Presiede il vice-presid. CHINAGLIA.

Dopo le solite interrogazioni, seguita la discussione sul bilancio della pubblica istruzione. Se ne approvano i capitoli da 35 a 56.

L'on. Marinelli
e le scuole d'Arti e Mestieri

Ecco il discorso pronunciato dall'amico nostro prof. G. Marinelli, il 20 corr. a favore delle Scuole d'Arti e Mestieri.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marinelli.

Marinelli. Io credo che bisognerà venire prima o poi a questa legge di un riordinamento stabile alle scuole d'arti e mestieri e alle scuole d'arti applicate all'industria, che sono state istituite in vari centri d'Italia.

Ma quello che noi attendiamo presto dall'onorevole ministro è, che esso veda di venire in soccorso di quelle poche scuole, le quali, per colpa della diminuzione dei sussidi, stentano a reggersi. L'onorevole ministro, meglio d'altri, sarà persuaso dell'utilità grandissima, che queste scuole rappresentano specialmente in alcuni centri industriali ed in quei centri che dànno il maggior contributo all'emigrazione.

Io posso parlare per alcuni di questi centri con abbastanza conoscenza di causa. Vi sono alcuni luoghi, specialmente nella mia Provincia, dai quali emigra temporaneamente un quinto, perfino un quarto della popolazione totale. Quasi tutti i maschi abbandonano il paese in certe stagioni, passano, oltre confine, dando origine a un esodo utilissimo, perchè dopo pochi mesi ritornano con guadagni notevoli nel loro paese e migliorano le condizioni economiche generali del paese stesso.

Ora una scuola d'arti applicate all'industria, dando modo agli operai di formarsi una discreta coltura artistica e di far aumentare i propri salari all'estero, in quei paesi rappresenta addirittura un capitale messo ad ottimo frutto non soltanto per le popolazioni locali, ma anche per lo Stato intiero.

Io quindi raccomando vivamente, che si veda d'aiutare queste scuole d'arti applicate all'industria. Ed io ne ho un esempio nel centro principale del mio collegio di Gemona, dove esiste un'ottima scuola dal 1884; una scuola premiata fra le migliori nella esposizione regionale di Udine dell'anno decorso e per la quale il Governo dava dapprima il sussidio di 800 lire all'anno, mentre essa costa al paese 2560 lire. Da ultimo si volle fare l'economia ancora di 140 lire, riducendone il sussidio a 740 lire. Questo vuol dire rendere impossibile ad un Comune, che non è ricco, il continuare a mantenere la scuola, che è frequentata da 150 artigiani, i quali in parte emigrano e rendono veramente un guadagno al paese, grazie alla cognizione del disegno e della plastica, che apprendono nella scuola stessa.

L'esempio che ho citato, mi dà animo ad insistere perchè l'onorevole ministro veda, se non di accettare per intero l'ordine del giorno proposto dall'onor. Magliani, almeno di accettarne la seconda parte.

La prima parte domanda un assetto stabile alle scuole d'arti e mestieri, e questo verrà in seguito. La seconda parte è così concepita: « confida altresì che vorrà intanto trovar modo di soccorrere con un sussidio straordinario le più bisognevoli e meritevoli tra le scuole medesime ».

Raccomando vivamente all'onorevole ministro l'accettazione della seconda parte di questo ordine del giorno.

IN AFRICA.

Baldissera di ritorno. — Il nuovo ordinamento per gli indigeni. — La salma del generale Da Bormida.

Un dispaccio alla *Tribuna* dall'Asmara in data del 25 dice: Il generale Baldissera è partito oggi per Massaua dove imbarcherà per l'Italia. Rimpatria con lui il colonnello Cortese, comandante della zona di Cheren.

Il capitano Magnaghi fu preposto alle coltivazioni alle quali furono adibiti soldati bianchi.

Col nuovo ordinamento dato per gli indigeni si ripartiscono queste truppe in sette battaglioni di quattro compagnie ciascuno. Ogni compagnia è forte di 300 uomini.

Il generale Lamberti rimane all'Asmara.

Domani il capitano Caviglia parte per Adua: egli dal campo di battaglia condurrà la salma del generale Da Bormida.

La missione Wersowitz secondo uno scrittore francese.

Bregant viaggiando a bordo della nave *Jang Tse* con destinazione a Madagascar, avendo fino a Gibuti fatto il percorso insieme con la missione del padre Wersowitz, scrive al *Figaro* alcune lettere.

La missione Wersowitz, secondo lo scrittore è di natura ufficiosa, è stata promossa dalla Corte (?) e viaggierebbe a sue spese.

Wersowitz si pretende latore di lettere del cancelliere di Russia e di un autografo di Felix Faure; documenti questi destinati a facilitargli il compito.

Il Wersowitz recherebbe inoltre molte casse che contengono regali per Menelik e la Taitù. Fra i regali vi sarebbero una corona, dei gioielli e delle bambole vestite nei costumi nazionali delle grandi potenze europee.

Ognuna delle bambole costa 200 lire.

Fra i doni figurerebbero una croce del valore di diecimila lire destinata al vescovo dell'Abissinia.

I componenti della missione sembrano convinti di riuscire perchè Menelik sarà mosso dalla volontà del Papa, della Francia e della Russia, nonchè dal sermone del vescovo di Alessandria che gli assicurerà eterna beatitudine se rende i prigionieri all'Italia, mentre in caso contrario lo minaccierà della maledizione celeste.

Questo farà che Menelik non porrà ostacolo al trionfo della missione.

Cassala sicura da ogni sorpresa.

Il maggiore Cossu comandante di Cassala informa che il forte è completamente al sicuro da qualsiasi sorpresa. L'Atbara è gonfio e non guadabile e così anche il Gase è in piena.

Sportment! Siavi famigliare il Ferro China Bisleri.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 21

LA STORIA DI UN DELITTO

(Libera versione dal francese)

Anzi se non l'aveva fatto fino allora, gli era, perchè ella sapeva di quanta influenza godesse sul barone quella sua dama di compagnia, e non volendo esporsi ad essere cacciata, si era rassegnata a tacere, aspettando però sempre il momento opportuno per agire.

Zamelec poi non aveva tardato molto ad accorgersi delle poco buone disposizioni della vecchia a suo riguardo, ch'ella non nascondeva punto del resto, avendo indovinato e compreso che sotto l'apparenza di un preteso progetto di matrimonio con Emilia, si celava un intrigo che ridondava tutto a profitto di lui e della sua bella.

Fortunatamente per Amalia, tanto la cuoca quanto l'altra gente di servizio, dormivano in una parte separata del palazzo, senza di che le cose sarebbero state scoperte e il signor d'Ambroise ne sarebbe stato informato completamente.

Tuttavia il falso spagnuolo, a cui Amalia aveva fatto parte delle sue inquietudini, cominciava a rassicurarsi, e quest'ultima aveva finito col credere fosse stata Emilia ad immaginare una tal storiella allo scopo di farla rompere con l'uomo ch'ella amava.

Il barone infatti le testimoniava ora più che mai il suo affetto e la sua fiducia; Zamelec stesso era accolto ad ogni sua visita come il benvenuto. Perchè dunque continuar a prendere delle precauzioni che ormai sembravano inutili?

Il guascone ne era irritato. Egli dichiarò dunque un giorno all'amante che le sue riserve erano insopportabili, e ch'ella il dovesse attendere in quella sera, a mezzanotte. Egli vi si introdurrebbe, come le altre volte, per la piccola porta del giardino di cui aveva la chiave.

Il giardiniere si era lagnato qualche tempo prima, di averla perduta e ne aveva fatto fare un'altra per ordine del Castellano, che ad un tale accidente non aveva dato gran peso, e di esso non si ricordò che più tardi.

Il giardiniere-portinajo deplorava tanto più la perdita di quella chiave, in quanto che pochi giorni dopo credette riconoscere lungo il viale delle traccie di passi. Ma si era guardato bene dal farne parola al signor d'Ambroise, che avrebbe per una tale scoperta potuto inquietarsi, ma ne aveva reso partecipe la cuoca, soggiungendo che per maggior sicurezza si sarebbe provveduto di un cane statogli promesso da un custode delle vicinanze.

La vecchia cuoca approvò.

— Io non credo, disse ella, che il barone si opponga; soltanto ciò non piacerà a tutti.

— Come? sclamò il giardiniere sorpreso.

Ma la vecchia domestica, da donna prudente, lo lasciò in asso senza rispondergli.

Nella sera stessa di quel giorno in cui Zamelec dava convegno ad Amalia, l'amico del giardiniere venne a fargli visita. Egli era accompagnato da un grande e superbo levriero.

— Ecco il cane di cui ti parlavo, gli disse, sarà un gran buon guardiano. Non hai tu parlato al padrone?

— Non ancora. Non sapeva quando me l'avresti menato, ma non fa nulla, lascialo qui, lo legherò sotto il pergolato del giardino.

Dopo che i due amici ebbero parlato alcun tempo assieme, si separarono.

Il barone, Emilia ed Amalia erano intanto rientrati nei loro appartamenti. I due primi nominati si posero quindi a letto e non tardarono molto ad addormentarsi.

Quanto alla signora de la Roche, per ingannare le ore sì lunghe dell'attesa, prese un romanzo di recente pubblicato, accese la lampada e con la mano appoggiata alla fronte parve immergersi nella lettura.

Ma malgrado la sua apparente attenzione, il suo pensiero era rivolto altrove. Ella neppur comprendeva il significato delle parole, e si dimenticava perfino di voltare le pagine. Rileggeva perfino due o tre volte lo stesso periodo senza neppur accorgersi.

Infine, perduta alquanto la pazienza, gettò via da sè il libro, si alzò, si diresse verso l'armadio a specchio, vi si guardò con civetteria, si rassettò i capelli con grazia, si profumò di essenze di violette, e non sapendo più che fare, aprì l'elegante scrivania in legno di rosa, regalo del barone, e trasse da un cassetto segreto un pacco di lettere, evidentemente lette di già, e che si pose a rileggere. Una tale occupazione però sembrava esercitar su di essa poca attrattiva, poichè un sorriso spuntò sul suo labbro.

In quel mentre, l'orologio battè la mezzanotte.

Allora con rapido movimento, la donna si alzò, riunì le lettere in fretta, chiuse il cassetto e si pose ad ascoltare.

Ella credeva sentir dei passi... ma si ingannava... Nulla ancora.

Stretta nella sua mantellina bianca guernita di pizzi, le treccie dei lunghi capelli biondi che le scendevano sulle spalle, ella se ne stava diritta, trattenendo il respiro, attenta al menomo rumore.

D'un tratto, in mezzo alla quiete della notte, uno strepito giunse fino a lei; in fondo al giardino scoppiarono dei feroci abbajamenti, seguiti da passi precipitati che facevano scricchiolare la sabbia del viale.

Il signor d'Ambroise, Emilia, risvegliati di soprassalto si alzarono in tutta fretta spaventati, cercando l'uno la sua veste da camera, l'altra la sua mantellina.

Non avevano avuto il tempo di aprire la finestra, che un cane furioso, attraversando il giardino si slanciava verso la casa... ma in quell'istante la porta del vestibolo si chiudeva con impeto, separandolo da colui ch'egli inseguiva.

Amalia era rimasta al suo posto, pallida, tremante, incapace di fare un movimento.

Zamelec con quattro gran passi, era riuscito a giungere fino al primo piano... Ma la porta della camera della signora de la Roche era chiusa... Vi picchierebbe egli a rischio di essere udito dal barone? Vi ridiscenderebbe? Il cane stava in agguato... Che fare?

Appena si era egli rivolto una tal domanda, che una mano si avanzò e l'attirò a sè vivamente... La porta tornò a chiudersi... Ne era tempo! Il barone aveva a sua volta aperto la sua, e con voce rotta:

— Chi va là? sclamò.

Non ricevendo alcuna risposta, discese, avvolto nella sua veste da camera, una lucerna in mano fino al pianerottolo del primo piano.

In quell'istante, il giardiniere tenendo il cane per il collare, aprì la porta che dava sulla scala — la chiave stava dietro la serratura, ned egli sapeva spiegarsi come — ed apparve seguito da sua moglie all'ingresso del vestibolo.

(Continua.)

LA SPEDIZIONE AL POLO NORD IN PALLONE.

Ne abbiamo parlato altre volte, ma poichè si tratta di una fra le più audaci e straordinarie imprese che mai siano state iniziate da intelletti umani; non sarà discaro ai nostri lettori che oggi — alla vigilia, si può dire, dell'attuazione, diamo nuovi ed esaurienti cenni di questa *spedizione al Polo Nord in Pallone.*

Il disegno di essa venne lungamente e prudentemente elaborato da due anni a questa parte: a detta degli scienziati, l'impresa ha non poca probabilità di riuscita e presenta molta utilità. Si tratta, infatti, di stabilire se la famosa traversata del polo, la cui possibilità è così contrastata, non sia una ipotesi erronea, e di raggiungere quel punto cui non ha potuto accedere alcuna nave, dopo circa 200 audaci tentativi, quasi tutti seguiti da disastri più o meno completi.

Capo della spedizione è J. A. Andrèe, ingegnere-capo dell'ufficio dei brevetti in Svezia e membro della Società svedese di geografia. Si occupa da parecchi anni, d'aereostatica. Traversò due volte il Mar Baltico in pallone, una volta il Belgio: medita di compiere la traversata dell'Atlantico.

Il signor Eckholm, secondo membro della spedizione, è un fisico assai apprezzato a Stoccolma, ov'è addetto all'ufficio di meteorologia e fisica. È ammogliato da tre mesi soltanto. Sua moglie lo accompagna nello Spitzberg per assistere alla partenza del pallone.

Aveva, anzi, con molta intrepidezza domandato che le venisse concesso un posto nella navicella, ma l'Andrèe vi si dovette opporre per non aumentare il diametro dell'aereostato, il che lo renderebbe meno maneggevole.

La stessa considerazione non permise all'Andrèe d'accettare la proposta del Gordon Bennett, il quale offre 100,000 lire purchè accogliesse nella navicella un redattore del *New York Herald*

Il terzo aereonauta sarà lo Strindberg, drammaturgo e romanziere svedese, autore del *Padre* e dell'*Arringa d'un pazzo*, la cui misoginia destò tanti commenti; anche il Théâtre Libre di Parigi rappresentò alcune sue commedie che furono assai discusse. Ma lo Strindberg è pure uno scienziato, dedito particolarmente alla chimica; ebbe anzi recentemente a dichiarare che rinunciava alla letteratura per dedicarsi esclusivamente alla scienza.

L'Adrèe aveva calcolato che le spese della spedizione si eleverebbero a 150,000 franchi. Ne trovò facilmente 180,000. Suo primo sottoscrittore fu il Nöbel, inventore della dinamite, che diede 90 mila lire; re Oscar di Svezia Norvegia sottoscrisse per L. 40,000; il barone Dickson, già largo di fondi per la spedizione famosa della *Vega*, elargì altre L. 40 mila. Un amico anonimo diede L. 10,000.

L'aereostato della spedizione si chiama *Polo Nord*. Fu costrutto a Parigi, ove rimase qualche tempo esposto al Champ de Mars. Vicino ad esso fu collocato un pallone per le ascensioni ordinarie, che appariva come una scialuppa a fianco d'un piroscafo.

Il *Polo Nord* ha infatti proporzioni gigantesche. Ha 20 metri di diametro e cuba esattamente 4500 metri. L'inviluppo peserà 1200 chilogrammi; la rete e le corde, da 450 a 500; la navicella con i suoi accessori quasi altrettanto. Il pallone propriamente detto sarà composto di tessuto formato di parecchi strati di seta incollati fra loro con una vernice speciale.

La parte superiore del pallone sarà coperta d'una specie di rete che potrà venire scossa dalla navicella con un sistema di funi, in modo da sbarazzarla dall'acqua, dalle nevi, dai ghiacci.

La navicella, in giunchi e vimini, misura 2 metri di diametro ed 1 metro e 40 d'altezza. Si può quasi dire che consterà di tre piani: la stiva, ove dormiranno, uno alla volta, distesi, gli aereonauti; il ponte, su cui rimarranno dirigendo il pallone, e che forma il tetto della stiva; finalmente la coffa, simile a quella che si trova sugli alberi delle navi. Da essa partiranno tre vele della superficie di 88 metri quadrati che spiegate nell'un senso o nell'altro serviranno fino ad un certo punto, a dirigere l'areostato.

Il *Polo Nord* porta tre *guides ropes*. Sono semplicemente funi della grossezza di due dita fatte di canape di cocco ed ingrassate di vaselina. Il peso della corda, che si lascia trascinare sul suolo, rattiene il pallone ad altezza quasi invariabile che sarà, in questa circostanza, da 150 a 180 metri dal livello del suolo.

Il pallone rimorchierà così circa 500 chili di *guide ropes*. Questa operazione, che riescirebbe quasi impossibile nei nostri paesi, ove la fune non tarderebbe ad aggrapparsi ad alberi o case, non presenta difficoltà nelle nude regioni polari.

Ma la *guide-rope* non ha soltanto questo vantaggio d'impedire all'aereostato di salire e di perdere il proprio gas in ascensioni inutili. Compie pure una parte importantissima; permette di ottenere la deviazione della corsa sotto il vento. Infatti, siccome la corda rattiene il pallone col suo peso, l'aereostato va necessariamente più adagio del vento. Viene così trovato il punto d'appoggio necessario alla direzione, all'utilizzazione delle vele. Il vento incontra l'ostacolo fermo della vela e, secondo la posizione di questa, fa deviare il pallone a destra, ovvero a manca.

Gli aereonauti potranno così dirigersi, almeno relativamente, verso il Polo. Ma torna inutile aggiungere che l'Andrèe ed i suoi compagni fanno sopratutto assegnamento sul vento del Sud, e che lo attenderanno per più settimane, se sarà necessario.

Contrariamente a ciò che si può supporre, l'Andrèe non spera però di poter traversare il Polo in linea diretta. La teoria dei movimenti ciclonici gli fa credere che il vento giri intorno al Polo nel senso degli aghi d'un oriuolo. Egli ritiene quindi che il pallone sarà portato sempre obliquamente verso destra, finchè raggiungerà le coste orientali della Siberia.

L'Andrèe vorrebbe partire con vento di tempesta — un vento di 15 o 20 metri per minuto secondo: il Polo potrebbe così essere raggiunto in poche ore. La distanza dallo Spitzberg al Polo è, a un dipresso quella da Torino a Roma.

Gli esploratori non scenderanno a terra, checchè accada. Passeranno sul Polo, se ciò sarà possibile e continueranno la loro strada. Nel ritorno, loro massima cura sarà quella di evitare l'Oceano e di cadere in qualche località abitata.

Faranno il viaggio nella bella stagione, ad una temperatura che non varia di 2 gradi sullo zero. In questo periodo dell'anno, il sole non tramonta mai al Polo, cosicchè riesce assai più facile il guidarsi ed il prendere le fotografie dei siti percorsi, per determinare la esatta configurazione di quelle regioni boreali, inesplorate.

Dallo Spitzberg allo stretto di Behring il viaggio potrebbe compiersi in sei dì

Un aereostato costrutto su piani ordinari può, in Europa, mantenersi nello spazio due o tre giorni soltanto. Il *Polo Nord* potrà librarvisi durante alcuni mesi, senza rinnovare il gas. Le variazioni notevolissime della temperatura obbligano, nei climi temperati, a gettare di continuo zavorra e a lasciare sfuggire gas per mantenere l'equilibrio. Tali inconvenienti non si verificano nelle regioni artiche, ove le variazioni della temperatura oscillano fra due e quattro gradi al massimo.

Nella navicella si troveranno 2000 chilogrammi di zavorra, provigioni per quattro mesi, abiti di pelliccia, fucili e munizioni per 1500 colpi.

Gli audaci aereonauti sperano di poter partire verso il 10 luglio. Attenderanno il vento favorevole in un rifugio smontabile fatto costrurre allo Spitzberg e che servirà a difendere il pallone contro le intemperie durante le operazione di gonfiamento.

Chi può dire la straordinaria attrattiva che debbono avere per intelletti innamorati dell'ignoto, elevati sino al disdegno dell'esistenza, le peripezie d'una esplorazione come quella di Andrèe, Eckholin e Strindberg, la passione che tali uomini debbono porre in osservazione e lavori di primissimo interesse; la gioia delle scoperte, dei risultati di esse, l'influenza suprema della speranza di successo finale e del trionfo del ritorno?

Sono questi i principalissimi moventi che spiegano ogni temerità e costituiscono, già di per se stessi, la consacrazione d'un'alta nobiltà intellettuale. Per quanto alto e lontano il loro pallone sia per trasportarli attraverso le algide solitudini boreali, gli arditi esploratori si sentiranno sempre accompagnati e riconfortati da quella speciale simpatia di cui l'eletta dell'umanità circonda gli esploratori dell'ignoto, i novelli argonauti.

È prescritta la China di Migone
Per ogni stato senza distinzione.

Tanto per variare.

L'anno di tredici mesi. Leggiamo nel *Gaulois*: uno dei molti congressi internazionali che si terranno a Parigi durante l'esposizione universale dovrà occuparsi di una nuova e bizzarra questione che recluta aderenti in America e in Inghilterra. Si tratta semplicemente di abbandonare il nostro calendario astronomico per adottarne un altro esclusivamente pratico dal punto di vista commerciale.

In questo nuovo calendario, in cui il sole sarebbe tenuto per una quantità trascurabile, l'anno si comporrebbe di tredici mesi, dei quali i dodici primi avrebbero ventotto giorni e il terzo ventinove negli anni ordinari e trenta nei bisestili. Ogni mese, dicono gli inventori, essendo composto esattamente di quattro settimane, i giorni si ripresenterebbero sempre alle stesse date. Il primo gennaio p. e. sarebbe un lunedì e tutti i primi, gli 8, 15, 22 cadrebbero sempre di lunedì e così di seguito.

SPORT.

Anche le signore correranno.

Trieste, 25 giugno.

Il Comitato di corse velocipedistiche ha diramato il suo programma delle *Grandi corse velocipedistiche internazionali per signori e signore*, che avranno luogo il 5 luglio.

Decisamente, la donna vuole sempre più rapidamente *avanzarsi* di fronte all'uomo, per conquistare la perfetta uguaglianza nelle condizioni sociali fra maschio e femmina.

Ecco il programma senz'altro:

I. *Corsa juniore*, libera soltanto a quei velocipedisti che non vinsero primi premi in corse aperte su piste prima della chiusura dell'iscrizione. Percorso metri 2413.50. Premi tre: corone 100; medaglia d'oro; medaglia d'argento.

II. Prima prova della *grande corsa internazionale* (percorso, m. 2413.50)

III. *Corsa velocità per signore, libera a tutte* (percorso, m. 1609). Tre premi: corone 70; medaglia d'oro; medaglia d'argento.

IV. *Corsa di resistenza*, libera a tutti (percorso, m. 8045). Tre premi: corone 200, corone 100, corone 50.

V. *Corsa Montebello per signore libera a tutte* (percorso, m. 1609) Tre premi: corone 250, corone 100, medaglia d'oro.

VI. *Corsa Trieste, per signore*: libera soltanto alle velocipediste residenti in Trieste. Due premi: bandiera d'onore; medaglia d'argento.

VII. *Seconda prova della grande corsa internazionale*. Quattro premi, di corone 700, 300, 200 e 100.

Vedremo la *volata* delle nostre velocipediste! deve essere insuperabile, per le giovanette belle, che l'occhio innamorato vede sotto forma di.. angeli!

Cronaca Provinciale.

Da Comeglians.

Giovane salvata dalla morte.

24 giugno. — Oggi qui si è potuto segnalare un vero atto di coraggio, mercè il quale si è strappata da certa morte una brava e buona ragazza.

Mentre questa s'era recata ad attingere dell'acqua al vicino fiume-torrente Degano, un secchio le scivolò dentro: ella con la speranza di ricuperarlo s'accostò un po' troppo al fiume; ma ahimè!, ben presto venne travolta dalla corrente, e sarebbe certamente perita, se non fosse giunto a tempo il Sig. Tomaso Hermander, uomo forte e di coraggio, il quale si slanciò nell'acqua e riescì ad agguantare e trarre viva la povera giovane, la quale fortunatamente è rimasta illesa e per stavolta se l'è cavata soltanto con grande spavento.

Tutto il paese ammira il bravo Sig. Hermander a cui, ben a ragione, spetta il merito per aver egli, grazie l'opera sua, evitata una ben grave disgrazia. (1)

(1) Poichè il nostro amico scrittore ci fa' il piacere di mandarci questa notizia, della quale lo ringraziamo; poteva completarla col mettere anche il nome della salvata. *Red.*

Da Cividale.

Della Esposizione-Fiera vini.

Abbiamo ricevuto gli *Atti della Esposizione Fiera di vini, acquavite, aceti*, tenutasi nella vetusta capitale del Friuli; dal 5 al 7 aprile ultimo passato. L'opuscoletto, che viene a formare un Supplemento al Bollettino del solertissimo Comizio agrario cividalese, contiene la storia di quella fortunata Esposizione-fiera: quando ne sia venuta l'idea, come e da chi poscia attuata, il programma, il nome dei giurati e degli espositori, la narrazione della cerimonia inaugurale con i relativi discorsi, il numero dei visitatori, la relazione della giuria, l'elenco dei premiati, il rendiconto finanziario e... vinario.

Dal primo ricaviamo che l'attivo (compresevi 1000 lire stanziate dal Comizio) fu di lire 2165.42; il passivo, di lire 1534.59; onde il Comizio stesso, anzichè 1000, non ha esborsato che lire 369.17.

Dal secondo, che furono introdotti alla fiera:

Vino in fusti	Ett. 24.56
in bottiglie	» 28 77
acquavite in bottiglie	» 2 03
Aceto	» 1.54

Furono consumati:	
Vino	Ett. 21.04
Acquavite	» 0.54

La breve istoria chiude coi ringraziamenti del Comitato a tutti che cooperarono al buon esito della mostra; ma specialmente alle autorità cittadine che cercarono sempre ogni mezzo affinchè il Comitato avesse più libera la via e potesse riuscire nell'intento; ed ai signori Zanutto conduttori del *restaurant* e l'offelliere signor Gramaccini, i quali, oltrechè ottimi affari, fecero anche far buona figura al Comitato, ad essi affidatosi per questi servizi. La stampa non è nominata, nei ringraziamenti; di essa, veramente, il Comitato si era dimenticato anche nei giorni della fiera, tanto che i giornalisti visitatori pagarono la *palancate* d'ingresso come tutti gli altri mortali.

Da Gemona.

Dimostrazioni al neo Sindaco. Sparsasi la notizia della nomina a Sindaco del signor Carlo Bonani, lunedì sera rischiaratosi il cielo, nella piazza adiacente all'abitazione sua le due bande locali eseguivano scelti ballabili, durante i quali vennero accesi fuochi di bengala. Alla dimostrazione assistevano molti cittadini.

Da Pozzuolo.

Conferenze agrarie. — La decima conferenza agraria popolare sarà tenuta lunedì 29 giugno alle ore 2 1/2 pom. dal direttore cav. Petri.

Il soggetto sarà: *piante da foraggio da seminarsi dopo il frumento.*

Domenica 28 il direttore terrà una conferenza agraria a Bicinicco *sui concimi e sulla peronospora.*

Ai Soci di Provincia

che nulla avessero, sino ad oggi, pagato per l'anno 1896, si fa preghiera di pagare almeno per il primo semestre, e sarebbe già pagamento posticipato. E si sarà grati a quelli, i quali usassero la cortesia di pagare anticipato il semestre secondo.

Siamo prossimi al raccolto dei bozzoli, e girerà il quattrino. Quindi l'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI prega tutti a mettere l'associazione del Giornale nella partita passiva da estinguersi in questa epoca dell'anno.

Per il porto di Lignano.

Fin dal 6 febbraio 1895 l'ufficio del genio civile di Udine, concepiva e presentava un progetto per la costituzione del consorzio al mantenimento del porto di Lignano con gli scali di Precenicco e Marano Lagunare. Indicati a farne parte erano i comuni di Latisana, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco, Rivignano, Ronchis, e Teor in provincia di Udine e San Michele al Tagliamento in provincia di Venezia.

Il consiglio comunale di Marano Lagunare aderiva senz'altro; quello di Precenicco, aderiva in massima al consorzio, ma non accettava la quota, non conoscendo l'importo dei lavori da eseguirsi ed i vantaggi derivanti al comune; Latisana, Muzzana, Palazzolo della Stella, Pocenia, Rivignano, Ronchis e S. Michele al Tagliamento, respinsero il progetto di consorzio, dichiarando che i rispettivi comuni non hanno alcun interesse al mantenimento del porto di Lignano e nessun vantaggio ne ritraggono.

In seguito a ciò, e dopo ulteriori esami, l'ufficio del genio civile propose che il consorzio venisse costituito dei soli comuni di Latisana, Marano Lagunare, Palazzolo, Precenicco, Rivignano, Ronchis e San Michele al Tagliamento.

Tale proposta venne approvata dalla camera di commercio di Udine con deliberazione 11 settembre 1895 ed ebbe in massima parere favorevole dalla Deputazione provinciale nostra; mentre, per quel che risguarda il comune di San Michele, la Deputazione provinciale di Venezia fu contraria, poichè — essa diceva — quel comune non ritrae vantaggi veri continuativi, dal porto di Lignano, mentre ha invece il suo sbocco naturale nei porti di Tagliamento, Lagunana e Trebaseleghe.

Ora il Regio Prefetto comm. Segre ha emesso il seguente decreto:

Art. 1. E' costituito nella provincia di Udine il consorzio per il mantenimento del porto di IV classe Lignano cogli scali di Precenicco e Marano Lagunare.

Art. II. Faranno parte del consorzio i comuni di Latisana, Marano Lagunare, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Rivignano e Ronchis nella provincia di Udine e San Michele al Tagliamento in provincia di Venezia con le seguenti quote per ogni mille lire di spesa:

Provincia di Udine	
Latisana	L. 0 349 697
Marano Lagunare	» 0 082 021
Palazzolo della Stella	» 0.109.177
Precenicco	» 0 085.234
Rivignano	» 0.101 107
Ronchis	» 0.059.718
Provincia di Venezia	
S. Michele al Tagliamento	» 0.213.046
	L. 1.000 000

Da Gorizia.

Caso pietoso. Ieri mattina (mercoledì) spirava qui fra il generale compianto il conte Tristano Strassoldo Soffumberg, vittima di un antrace. Tutte le più diligenti ed affettuose cure della scienza e della famiglia non valsero a salvare quella esistenza tuttavia giovane e preziosa. Sposo da pochi mesi appena alla nobile signorina Eleonora de Claricini, era appena incominciata per essi un'êra di felicità, quando il destino invidioso di ogni felicità umana lo spense, e troncò così nel fiore quella pacifica gioia.

Una fatalità pare pesare davvero sulla nobile famiglia, poichè è scorso appena un anno da quando moriva improvvisamente, pure nel fiore degli anni, quell'altro eletto gentiluomo, fratello dell'ora defunto, conte Giovanni Strassoldo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Giugno 26 Ore 8 ant. Termometro 20.4
Min. Ap. notte 14.6 Barometro 746
Stato atmosferico Vario
Vento N E. pressione oscillante
IERI: Burascoso
Temperatura: massima 27 2 Minima 18.9
Media 21.15 acqua caduta mm 70.5

Bollettino astronomico

Giugno 26

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.22	leva ore	21.24
Passa al meridiano	12.9.7	tramonta	5.
Tramonta	19.59	età giorni	15

La giornataccia di jeri.

Poco dopo il mezzogiorno di jeri, infuriò, per oltre una mezz'ora, un temporale così forte, e si rovesciò tanta acqua sulla città nostra, come assai di rado soltanto accade. E poi, nel pomeriggio, gli acquazzoni si rinnovarono — abbondantissimo quello intorno alle ore quindici.

Le strade, fra il mezzogiorno e la una, si mutarono ben presto in torrenti. Impossibile muoversi. Ombrello non giovava. Un vento impetuoso sminuzzava la pioggia e la cacciava da ogni parte.

Qualche ramo d'albero andò spezzato. La roggia disalveò in vari punti: massime lungo la via Zanon, dove sarebbe ora che si provvedesse in qualche modo. Perchè ivi, all'acqua che cade dal cielo, si aggiunge quella ch'esce dalla roggia, quella ch'esce dalla terra — rigurgitata dalle chiaviche; per modo che si forma un vero lago. Tanto fitta era la piova, frammista, di tratto in tratto alla grandine, che pareva fosse caduta sulle vie come una greve nebbia autunnale: non si vedeva da un capo all'altro.

Ed anche nel pomeriggio si ebbero disalveamenti della roggia.

Il maltempo sembra siasi esteso verso la parte orientale della Provincia, nei distretti di Cividale e di San Pietro al Natisone; forse, anche in quello di Tarcento. Torre, Malina, Malinazza, Corno erano jersera e sono ancor oggi in forte piena; la Malina allagò larghe estensioni di prati e di campi sulle sue sponde, e si spinse fino presso Remanzacco. A Ronchis di Faedis si suonava, jeri, campana a stormo.

Il Natisone è in fortissima piena. Jeri travolgeva nelle torbide acque tronchi d'albero, tavole, porte, imposte di finestre, scale: fu veduto travolto anche un majale.

Non abbiamo, finora (9 30) altre notizie. Raccomandiamo ad amici, soci e corrispondenti di mandarcene, dai singoli paesi, qualora vi sia accaduto o vi accada qualcosa che meriti essere annotato sul giornale.

E poichè siamo a parlare di temporali soggiungeremo che quello del 22 — riuscito così micidiale a tanti comuni dell'alta — regalò tanta grandine che nel Lago di Aesso non si scorgeva più nommeno l'acqua, ma solo tutto una superficie bianca! Le terre intorno a Bordano e Interneppo hanno il triste aspetto invernale. E nel domattina ancora, le colline sovrastanti Tolmezzo erano coperte di grandine.

— Apprendiamo che sulla strada Nazionale Cividale Pulfero, in seguito al nubifragio di jeri, e causa l'ingombro di due ponti (probabilmente gli ultimi, verso Pulfero) ed i forti guasti alla strada, era impossibile il transito delle carrette.

Anche il Natisone disalveò in vari posti.

Gli altri fiumi della Provincia nulla presentano di straordinario: sono in morbida, soltanto. La maggior quantità d'acqua si riversò proprio sulla parte orientale del Friuli.

— Oggi pioggia di nuovo e temporali frequenti.

Per chi spedisce vaglia bancari.

La Banca di Udine, rinunciando al diritto di bollo (centesimi dieci) fino a pochi giorni fa percetto; emette ora assegni gratuiti del Banco di Napoli. Del che reputiamo utile avvertire i numerosissimi, i quali si valgono con loro vantaggio di questi vaglia gratuiti per le rimesse di danaro.

Camera di Commercio.

Pagamento dei dazi doganali. — Le disposizioni riguardanti l'accettazione delle monete divisionali di argento e dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento dei dazi doganali d'importazione furono prorogate a tutto il 31 dicembre 1896, restando sempre limitata a lire cento la somma delle monete divisionali d'argento di conio italiano da accettarsi per ogni pagamento.

(*Gazzetta Ufficiale* di martedì 23 corr.)

Soccorsi d'urgenza.

Sulla conferenza jeri sera tenuta dall'egregio dott. Riccardo Borghese nei locali della Società Operaia, svolgendo il tema sovra esposto; pubblicheremo domani brevi cenni.

Lavoro artistico eseguito da un Sacerdote.

Domenica u. s. entrando nella vasta e bella Chiesa della B. V. delle Grazie, con nostra sorpresa abbimo ad osservare sull' altar Maggiore un gruppo artistico intagliato in legno e dipinto, assai bene composto.

Rappresenta la gloria di S. Luigi Gonzaga. Nel suo assieme, quel gruppo di figure sostenute da argentee nuvole col S. Luigi nel mezzo in atto d'ascendere in cielo, è assai poetico. Il santo, la testa rivolta in atto di contemplazione, stende le braccia verso l' Altissimo. I puttini che gli fan corona ai lati, con molta grazia partecipando essi pure al gaudio celestiale, sono assai vezzosi, e bene intese le mosse variate di ognuno, come pure dei cherubini che stanno alla parte superiore della *gloria*.

Esso gruppo campeggia maestoso nel centro dell' altare, attraendo l' ammirazione dei giovinetti d' ambo i sessi che in numero di un centinaio e più si bene apparecchiati per tale solennità dal Reverendo Mons. Parroco Don Pietro dell' Oste, si accostano alla Comunione.

Tutto il lavoro, ad eccezione delle nuvole, venne con molta diligenza eseguito dal Sacerdote Sagrestano Don Antonio C...utti. Del quale, poichè trenta anni fa frequentava il nostro studio, abbiamo avuto già fin d'allora occasione di conoscere le ottime qualità artistiche. Pure fu per noi una vera sorpresa quel lavoro eseguito da lui, pensando ch'egli si è fatto da sè, essendo appassionato per l'arte, e praticando varii artisti dei quali è stato ed è sempre amico.

A. P.

Associazione straordinaria alla *Patria del Friuli*.

I nostri Lettori avranno veduto l'avviso in prima pagina, con cui si è aperto col *primo giorno di luglio* un nuovo periodo di associazione alla *Patria del Friuli*. Or loro diciamo che se ogni anno, a questa stagione, pubblicavasi quell' avviso, quest' anno fummo spinti a pubblicarlo da ragioni straordinarie. Quindi, a que' gentili comprovinciali cui indirizzammo jeri una *circolare* in argomento, facciamo preghiera di prenderla in benigna considerazione.

La indirizzammo a cittadini che compartecipando alle pubbliche amministrazioni, quali Sindaci, Consiglieri della Provincia o dei Comuni, od avendo altri uffici onorifici costituiscono l'aristocrazia intellettuale dei rispettivi Paesi; la indirizzammo a quelli che, larghi di censo, dovrebbero per favorire anche la Stampa.

La *Patria del Friuli* sarà gratissima specialmente a quelli che, solo pel risparmio di qualche lira, l'avevano abbandonata. E poichè, secondo quanto è detto nella *circolare*, la nostra Amministrazione si piega alle condizioni presenti economiche ed alle esigenze della concorrenza giornalistica, l' Amministrazione della *Patria del Friuli* spera in un buon risultato dell' *associazione straordinaria*.

Per il nostro Castello,

per questo splendido monumento dove tanta parte si svolse della storia friulana, s' interessava ieri la Giunta Municipale; e il Sindaco co. A. di Trento jeri stesso telegrafava al Ministero della Pubblica Istruzione (interessato perchè si tratta di un monumento artistico e storico) ed al Ministero della Guerra, sollecitando provvedano ai restauri necessari.

Non soltanto le opere d' arte pittorica, le quali ivi si ammirano, sono assai guaste e ogni giorno più vanno deteriorando; ma si tratta della sicurezza personale, minacciata se, come l'altro giorno, per il vento si staccano pezzi di cornicione che possono colpire i soldati ivi acquartierati.

Che abbia fatto una brutta fine?

Lorenzo fu Gioachino Diana, trentaquattrenne, merciaio girovago, da Lesa (Pallanga) denunciava jeri la scomparsa del diciottenne suo compaesano Giuseppe Morelini; pure merciaio ambulante, il quale sette giorni or sono partiva da Sacile (via Polcenigo) per recarsi a Pordenone. Di lui non si ebbero poscia notizie.

Arresto.

Perchè deve scontare cinque giorni di arresto come renitente alla leva, fu arrestato jeri il ventenne Attilio Dominissini di Francesco, falegname.

L'indispensabile.

E difficile trovare un'acqua potabile che risponda perfettamente alle esigenze dell' igiene. Ebbene, tutte le virtù di un' acqua da tavola perfetta, si trovano riunite nell' acqua di Nocera Umbra. Questa, oltre alla purezza, al sapore gradevolissimo e alla leggerezza, ha delle proprietà curative, specie contro le malattie gastro enteriche; ed a questo proposito giova ricordare come il prof. Pacchiotti ne faceva un largo uso nella sua clinica.

Cassa di 50 bottiglie, L. 18.50. Stazione Nocera. 12

Per ordinazioni Felice Bisleri e C. Milano.

Se poi volete completare il benessere, non trascurate prima di pranzo il Ferro-China Bisleri.

Avviso al pubblico.

Il sottoscritto, conduttore della Trattoria alla «Terrazza» in questa città, ha l' onore di avvertire la numerosa sua clientela che il 15 luglio p. v. ore 18 inaugurerà l' apertura dell' **Albergo Antico Pietti** già *Albergo Roma*, in *Via Poscolle N. 24.*

Le migliori comodità che offre il nuovo Albergo, stallo, maggior numero di stanze, gioco di boccie e vini, la maggior parte di Selvuzzis ed Arlis della cantina del nob. Francesco Deciani, fanno sperare al sottoscritto che verrà onorato da tutte le classi di persone.

Si accetteranno pensioni a prezzi ed ore da convenirsi.

DRIUSSI PIETRO.

Comunicato (1).

UNA RISPOSTA.

Egregio Sig. Direttore,

Meravigliato d' esser stato fatto segno due volte agli appunti dei signori Madella e Marussig, dei quali conosco il primo perchè dopo la mia arringa nella causa contro Rossati è venuto a stringermi la mano, ed il secondo che non lo conosco neppur di vista, devo rispondere due righe. Come avvocato non intendo di rinnovare la discussione in confronto di detti signori. Io adempio al mio dovere di difensore, per di più *ufficioso*, e, se in qualche cosa avessi ecceduto, sarei stato richiamato all' ordine dal Presidente. *Non* lo fui e quindi non mi resta che di dolermi di aver potuto, senza richiamo, dir cose che tanto dispiacciono a queste due persone.

Del resto io son solito a discutere al l' udienza e non in piazza e sempre senza odii, senza rancori, senza inimicizie, e affido ben volentieri così il mio operato d' avvocato e di cittadino, come il contegno di coloro, che da me erroneamente si credono offesi, alla opinione pubblica che correttamente giudica e di fronte alla quale poco giovano le chiacchiere.

Perdoni la noia di questo *inutile* pettegolezzo e mi creda con una cordiale stretta di mano

Suo devot.mo amico

avv. Erasmo Franceschinis.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D' ASSISE.

Processo per falso e peculato.

Contrariamente alle previsioni, la causa contro Moro Giovanni non è stata definita all' udienza di jeri perchè tanto il difensore avv. Baschiera, quanto il P. M. cav. Cocchi hanno replicato impiegando l' udienza pomeridiana.

D' altronde il rinvio ad oggi si rese necessario anche perchè i giurati dovranno rispondere su circa 50 quesiti.

Oggi dunque avremo il verdetto e la Sentenza di questa causa che è stata discussa tanto ampiamente, sebbene l' imputato sia confesso.

La lotta si è impegnata sul reato di falso, che il difensore vorrebbe escluso.

IN TRIBUNALE.

Falso in privata scrittura. Predan Giovanni fu Giovanni e Matteucigh Maria di Valentino entrambi da S. Leonardo, imputati di falso in privata scrittura, furono assolti con dichiarazione di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Minaccie a mano armata. Lenchig Giuseppe fu Giovanni e Lenchig Luigi fu Filippo da Canalutto, imputati: il primo di minaccie a mano armata a danno del secondo, e il secondo di minaccie a mano armata a danno del primo e di lesione personale; furono assolti per non provata reità.

ALLA CORTE D'APPELLO.

Picco Virginio d' anni 19 fu condannato, dal Tribunale di Pordenone, a mesi 4 giorni 2) di reclusione per furto di danaro a danno del suo padrone Fassetta Antonio, pizzicagnolo di Maniago, presso il quale era agente; Alsido Giovanni d' anni 24 fu condannato a giorni 8 e L. 13 per ricettazione di parte dei denari rubati dal Picco.

La Corte accogliendo l' appello del P. M., condanna l' Alsido a 50 giorni, ritenendolo complice non necessario; e lascia ferma la condanna del Picco.

Gazzettino Commerciale

Mercato bozzoli.

Mercuriale ufficiale del giorno 25 giugno.

Udine. Gialli ed incrociati gialli: complessiva pesata a tutt' oggi Cg. 1907.65; parziale oggi pesata Cg. 130 30; prezzo giornaliero: minimo L. 2.40, massimo L. 3.90, adequato giornaliero L. 3.60 adequato generale a tutt' oggi L. 2.78.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: complessiva pesata a tutt' oggi Cg. 10 60; parziale oggi pesata Cg. 5.40; prezzo giornaliero: minimo L. 2.10, massimo L. 2.10, adeguato giornaliero L. 2.10, adeguato generale a tutt' oggi L. 2 24.

Pordenone. — *25 giugno* — Gialli ed incrociati gialli: complessiva pesata a tutt' oggi Cg. 1115 80; parziale oggi pesata Cg. 97 20; prezzo giornaliero: minimo L. 2 30, massimo L. 3.10, adequato giornaliero L. 2 88; adequato generale a tutt' oggi L. 2.89.

Gorizia. — *25 giugno.* — Gialli ed incrociati gialli, complessiva pesata a tutt'oggi 9247.65; parziale oggi pesata chilogrammi 4732 ; prezzo giornaliero: minimo fior. 1 10, massimo fior. 1 30, adequato fior. 1 22 1/10.

La Direzione generale dell' agricoltura ha pubblicato il terzo bollettino dei prezzi dei bozzoli da seta. Risulta che fino al 23 giugno furono venduti su 235 mercati del Regno Cg. 1,139,000 di bozzoli di razze pure al prezzo medio di L. 2 77, Cg. 486,000 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo medio di L. 2 57, Cg. 36,000 di riproduzione giapponese e chinese al prezzo medio di L. 2 50.

Preoccupazioni di politica estera.

Ci scrivono da Roma: L' aggravarsi della situazione in Turchia incomincia ad impressionare seriamente la pubblica opinione.

Si teme che, malgrado la buona volontà delle potenze, l' accordo tra le medesime possa essere nuovamente scosso, e che ciò pregiudichi la pace europea.

Un recente rapporto del nostro ambasciatore a Costantinopoli fa ritenere che la Porta, che riuscì a stento nello scorso anno a domare l' insurrezione armena, non riesca a domare ora le numerose rivolte, che si manifestano un pò dappertutto nel suo vasto impero. Se ciò accadesse, un intervento europeo diverrebbe inevitabile, ed un intervento non mancherebbe di suscitare le solite gelosie e velleità di espansioni ed annessioni.

Finora il governo italiano si è tenuto come le altre potenze, nel più assoluto riserbo, ma, a lungo andare, gli avvenimenti e gli interessi italiani da tutelare imporrebbero anche al nostro governo un' altra condotta. (*Vedi notizie telegrafiche*).

Notizie telegrafiche.

Le questioni turche.

Costantinopoli, 25 Notizie da Sivas annunziano disordini a Niksar. Vi sarebbero 40 morti. Mancano particolari.

Negli ultimi giorni, nei distretti di Kissamo, Retimo, Sfakia e in altre località vi furono numerose e gravi scaramuccie provocate dai turchi.

La pacificazione di Candia fa pochi progressi, la lotta sembra assumere carattere di guerra di guerriglie, con eccessi atroci da ambo le parti, Abdullah pascià chiese l' invio ulteriore di 4 battaglioni e di artiglieria da montagna.

Roma, 25. Essendosi aggravata la situazione a Candia, è probabile venga spedita in quelle acque una seconda nave da guerra italiana.

ULTIMA ORA

La sentenza nel processo Baratieri e un Consiglio di disciplina.

Roma, 25. — Col prossimo postale d'Africa arriverà il testo della sentenza nel processo Baratieri.

Essa sarà subito pubblicata e contemporaneamente il ministro della guerra riunirà un consiglio di disciplina.

Insieme a Baratieri, saranno sottoposti a consiglio di disciplina anche il generale Ellena, il colonnello Valenzano ed altri ufficiali.

Slade conferma i suoi giudizi.

Roma, 25. — Il colonnello Slade in parecchi colloqui avuti ieri ed avantieri a Roma mostrò una calda ammirazione pei nostri soldati, che seguì nella marcia su Adigrat. Per contro biasimò l' impreparazione con cui si iniziò la guerra. Slade è partito per Milano, ove sarà ricevuto dal Re.

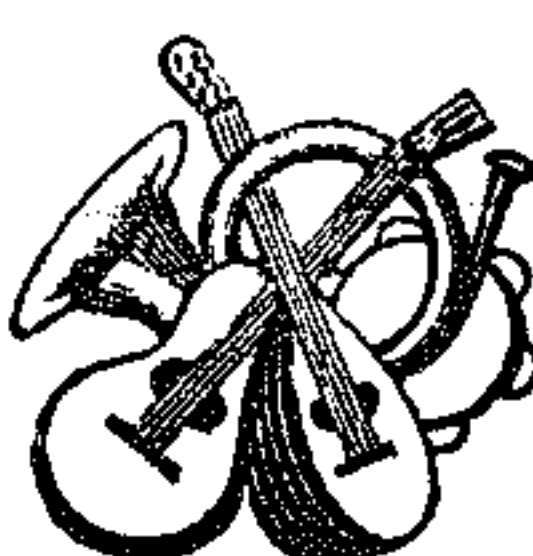
MONTICO LUIGI *gerente responsabile.*

Annibale Morgante

Udine — Via Manin, N 5 — Udine

LABORATORIO DI ISTRUMENTI MUSICALI

Forniture complete per corpi musicali, Fanfare e Circoli Mandolinistici.

Chitarre da Lire 10 in più

Mandolini da Lire 18 in più

Grande deposito

ISTRUMENTI MUSICALI IN OTTONE E CORDA

Ultime novità, accessori,

corde armoniche, riparazioni, cambi noleggio

PREZZI MODICISSIMI.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all' estero **stabilitosi in Udine**, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d' ogni mese, ed i Sabati che le procedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10,30.

Specialità della Ditta

ITALICO PIVA

UDINE

EUREKA! EUREKA!

Liquore delicato, ricostituente e digestivo

da prendersi tanto solo che al seltz.

«Il vostro **Eureka** *è uno dei migliori liquori italiani.*

Prof. Dott. PAOLO MANTEGAZZA

Senatore del Regno»

SI VENDE nei principali Liquoristi, Caffè, Droghieri ed Alberghi

Tommasina Guidi

VANO AMORE. Un volume in 16 . . L. 1.25

GINEVRA BIANCHI. Un volume in - 16 L. 1.25

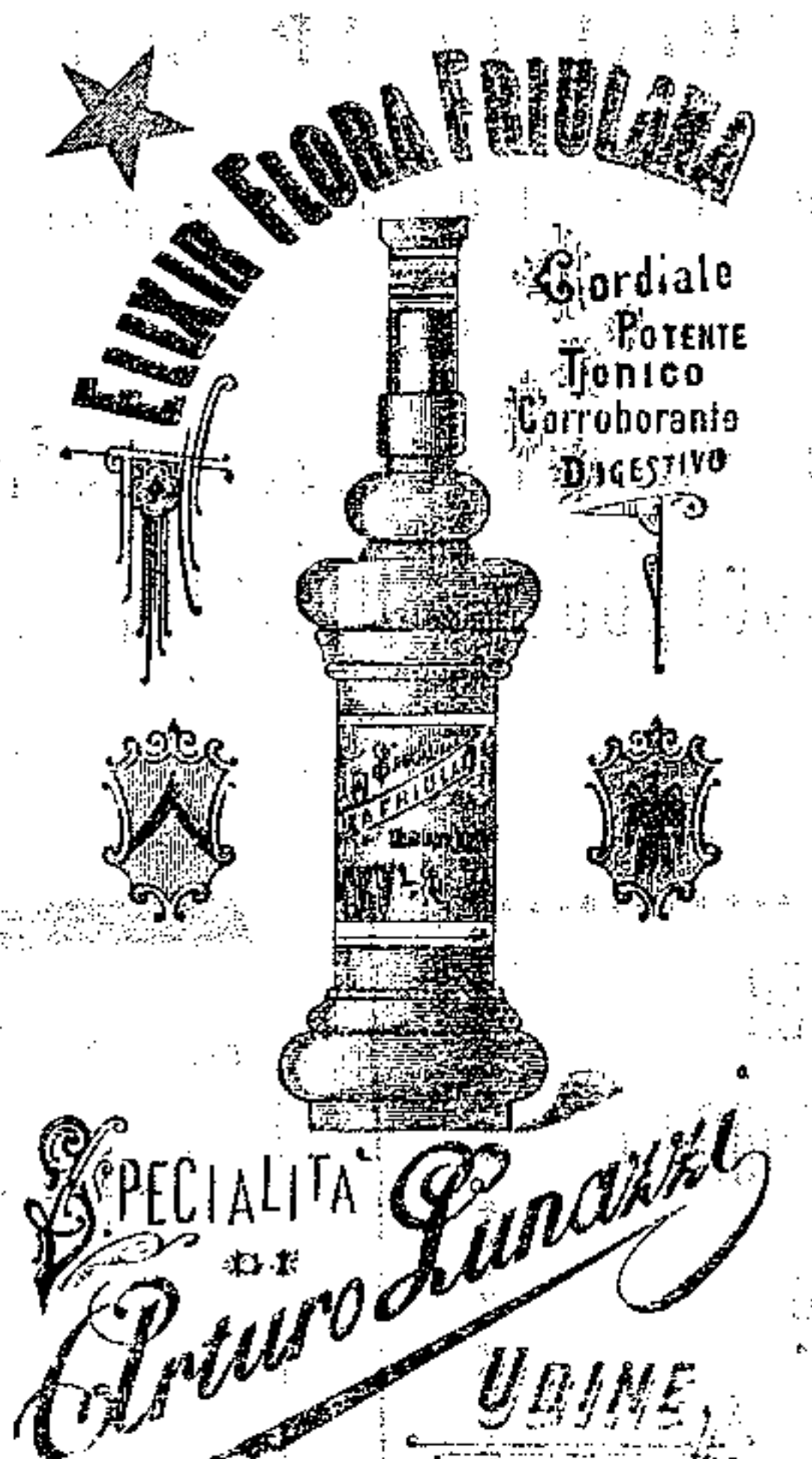
ZIBALDONE DI SAPIENZA DOMESTICA

Verdura - Legumi - Frutta

del DOTTOR ANTONIO

Un volume in - 16.o — L. 1.50.

Spedire vaglia alla Casa Editrice Paolo Carrara, Milano, via Santa Margherita.

A richiesta si spedisce il Catalogo generale gratis.

Trovasi in vendita presso i principali esercenti della città.

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all' Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall' acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE

Via Savorgnana 6 — Corso piazza S. Giacomo 1

Ricca Esposizione per la vendita scambio di

PIANOFORTI, ORGANI

ED ARMONIUMS

RAPPRESENTANZA

delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO, accordature riparazione

Presso la premiata officina meccanica

FRATELLI ZANNONI

Udine — Via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle più celebri fabbriche germaniche, ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

SPECIALITA' **PHOENIX** SPECIALITA'

MACCHINA A PEDALE SENZA NAVETTA

la migliore che si conosca lavorando tanto per uso famiglia come per sarte e calzolaie.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Nello stesso premiato lavoratorio, trovasi pure un' abbondante deposito delle rinomate macchine a mano *Regina Margherita* per sole lire **40** l'una, garantite.

DEPOSITO

Porcellane, Terraglie e Lampade

Cristallerie fine e mezzo fine

Vetrami d' ogni specie

Articoli di fantasia

SERVIZI

da Tavola, colazione, caffè, thè e da camera in grande assortimento. - *Oggetti di metallo Posaterie in genere* - Fanali da carrozza — Macchine da imbottigliare - Turaccioli, ecc. ecc.

G. LIZIER

UDINE

Mercatovecchio - Neg. ex Masciadri

Lastre di Vetro all'ingrosso e dettaglio, semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate. Diamanti da taglio. - Cristalli e Specchi di Boemia e Francia, con cornice dorata e senza.

ARTICOLI speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie. - La Ditta assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza

La ditta assume e si impegna pel completamento di qualunque servizio vecchio da tavola sia in cristallo che in porcellana di qualsiasi forma e decorazione.

OSSERVATORIO BACOLOGICO

GIROLAMO SPAGNOL e C.

in VITTORIO (Veneto)

XIV. ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo, garantito immune d' infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose.

Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

LE INSERZIONI dell'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11. ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA - UDINE

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Profumerie - Giuocattoli - Costumi da bambini

Articoli da viaggio - Oggetti per regali

OMBRELLINI - BASTONI - OMBRELLI

GRANDE ASSORTIMENTO CAMICIE - COLLI - POLSI - CRAVATTE

DEPOSITO E RAPPRESENTANZA PER UDINE E PROVINCIA

DALLE PIU' IMPORTANTI FABBRICHE DI VELOCIPEDI INGLESI, AMERICANE E TEDESCHE

Humber - Raleigh - Rudge-Whitworth

Cleveland - Sterling - Opel - Townend - The Steel

Swift - Edison - ed altre

DA L. 195 - 260 - 300 ECC.

DEPOSITO DI TUTTE LE SPECIALITA' CICLISTICHE

Camere d'aria e coperture di tutti i tipi misure e prezzi

COSTUMI PER VELOCIPEDISTI

MAGLIE FANTASIA - BERRETTI - CALZE - SCARPE

Noleggio velocipedi - Officina per riparazioni

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia, perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Girolami, Luigi Biasioli e Dinisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

MICRANINA

del DOTTOR OVERLACH

MARCA LEONE

Esperimentato con pieno successo *nei casi più gravi di emicrania,* inoltre nei *dolori di testa,* nei *casi di avvelenamento* coll' *Alcool,* colla *Nicotina,* colla *Morfina,* nella *Neurastenia,* nell' *Influenza,* ecc. ecc.

Per prevenire le falsificazioni si raccomanda di prendere esclusivamente la **Micranina** *del Dottor* **Overlach,** *marca leone, prescrivendo sempre nelle ricette:* **Micranina Hoechst.** La dose preferibile per gli adulti è di gr. 1,1 per una volta o p.ù al giorno sia in polvere come in soluzione od in flaconi da 21 tavolette da 0.366 grammi cadauna di cui bastano tre in una volta sciolte nell' acqua. — *Trovansi in vendita presso tutte le primarie farmacie del Regno.*

Depositari generali per tutta l' Italia:

KAYSER & BAUER, Milano

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli Esaurimenti Polluzioni - Anemia Senilità

Si curano radicalmente col SUCCO ORGANICO (Ipeevitale Brown-Sequard). Flacone grande L. **7.75** — Flacone piccolo L. **4.75** franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo

SUCCESSO MONDIALE

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Seguardiano Via Torino, 21, Milano dir.o dal D.r Moretti, 1

Si vende in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO alla Fenice Risorta *via della Posta.*

Perle **SANDALO e TANNOLO MEDI**

ed

INIEZIONE di TANNOLO MEDI

i più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, si acute, che croniche, senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla).

Deposito e privativa: — farmacia L. MEDI-Ancona

Vendita presso A. MANZONI e C. { *Milano,* Via S. Paolo, 11. *Roma* » di Pietra, 12.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ombrellini ed ombrelli

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. **4 - 5 - 6 a 20.** Ombrellini cotone da L. **0.75** a L. **1 - 2 - 3 - 5.**

GRANDE ASSORTIMENTO

BASTONI DA PASSEGGIO E VENTAGLI

BAULI e VALIGERIA

di qualuque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14. — MILANO

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Col 1.° Luglio 1896 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 20
Estero	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica,** il più bel giornale illustrato di attualità che si pubblichi in Italia.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell' annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

Riceverà inoltre un **dono** straordinario eseguito appositamente per gli abbonati del *Secolo,* un

VASSOJO-ALZATA

in bronzo battuto, egregia opera dei cesellatori Corbella e Mosini, alto 12 centimetri, lungo 36 e largo 24. Il centro rappresenta *Il Trionfo della Libertà, della Giustizia e della Pace sulla prepotenza, sull' ingiustizia, sul male.* — Gli abbonati annui possono domandare a scelta questo vassojo-alzata o color bronzo naturale o color argento antico.

L'abbonamento di un semestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

Allo splendido romanzo di CONSTANT GUÉROULT: **LA MACCHIA ORIGINALE.** — Due volumi in-16 grande, di complessive pagine 632.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Si Notifica

Che tutti i possessori di cartelle Comunali debbono uniformarsi alle nuove disposizioni riguardanti il pagamento dei Premi e Rimborsi e ciò per evitare la prescrizione a termine di legge.

Inviare il proprio indirizzo alla Ditta sottoscritta incaricata della spedizione Gratuita del notiziario riguardante le riforme, ciò entro il 15 Luglio prossimo.

Fratelli Croce fu Mario.

Genova Piazza S. Giorgio N. 32 p. 1.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi

e nessuno di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco